Conto Corrente colla Posta

Lunedì 2 Marzo 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 24 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e *Trim. in proporzione.* Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«*Il Paese sarà del Paese*» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 53

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. *In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.*

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Stranezze di una votazione

I quattro voti che suggellarono la discussione sull'insegnamento *religioso* hanno il dono di distruggersi l'uno coll'altro, e di dire una quantità di cose intricate che, preso tutte insieme non hanno nemmeno l'ombra del significato.

Vediamo un po'. La Camera ha votato prima di tutto un emendamento Moschini, tendente a dichiarare *l'incompetenza dello Stato a disciplinare ogni insegnamento dogmatico* Su questa questione la Camera ha risposto: *no*.

Vuol dire dunque che lo Stato è competente a disciplinare un insegnamento *dogmatico*.

In secondo luogo, è stata votata la prima parte della mozione Bissolati che invitava il Governo *ad assicurare il carattere laico della scuola elementare*. La Camera ha ancora risposto: no.

Dunque: poichè lo Stato è competente ad insegnare il dogma, la scuola non deve esser laica.

E sin qui, la cosa è logicissima. Si può esser di un'opinione diversa da quella espressa dalla Camera; ma le due votazioni che concludono al medesimo *no* non sono contraddittorie.

Solamente, è da osservarsi che il primo *no* è stato detto con *106* voti; e il secondo con *60* soli.

Ci sono dunque quarantasei deputati che hanno questa opinione: che lo Stato è incompetente a insegnare la religione; ma che la scuola non deve essere laica.

O come deve essere?....

Ma il bello vien dopo.

L'on. Giolitti ha dichiarato che per lui, la scuola non soltanto deve essere laica, ma lo è di già. Dunque la maggioranza che ha respinta la prima parte della mozione Bissolati, dichiarando che la scuola non deve essere laica, ha espresso l'opinione contraria di quella dell'on. Giolitti

Dopodichè l'on. Giolitti ha chiesto sulla questione un voto di fiducia.... e glie lo hanno dato!

Chi ci capisca qualche cosa è bravo!

×

Ma c'è dell'altro.

Trentadue deputati che avevano votato l'emendamento Moschini, non ebbero poi il coraggio di votare contro il Governo: 7 di essi votarono addirittura a favore del Governo; gli altri 25 preferirono di uscire dall'aula al momento del voto.

Dei 60 deputati clericali che avevano votato l'ordine del giorno dell'on. Emilio Bianchi, il quale, com'è noto, era contro la soluzione data dal Governo alla questione dell'insegnamento religioso, — 54 votarono.... a favore del Governo!!!

Contro la scuola laica, votarono i più noti massoni; citiamo per tutti l'on. Camera, uno dei più alti dignitari della Massoneria.

Evviva, dunque, la sincerità!

×

Diamo, da ultimo, la chiusa del commento dell'*Osservatore Romano* al voto di giovedì:

«I cattolici hanno fatto assai bene a muoversi ed agitarsi per ottenere quello che finora hanno ottenuto, ma faranno assai meglio se organizzandosi sempre maggiormente, sapranno conquistare i municipi fatti arbitri dei loro interessi religiosi».

Avevamo dunque ragione noi di affermare che il Regolamento Rava rappresenta una nuova e vergognosa concessione del Governo al partito clericale, tanto vero che l'organo ufficiale del Vaticano si felicita coi suoi amici per quello che hanno ottenuto.

L'incitamento poi che l'*Osservatore* fa ai clericali di *organizzarsi per conquistare i municipi arbitri* nella questione dell'insegnamento religioso, dimostra quanto fossero nel vero i deputati che alla Camera sostennero che la disposizione Rava avrebbe gettato il seme della discordia nei nostri Comuni e nelle nostre scuole, ciò mentre si afferma la necessità di collocare la scuola sempre più in alto, al disopra dei partiti.

Gli effetti della discussione sull'insegnamento religioso

Si ha da Siena che quel Consiglio Comunale, dopo ampia discussione, ha votato alla unanimità un ordine del giorno col quale riaffermando il principio della più assoluta libertà di coscienza, delibera di radiare lo stanziamento previsto nel bilancio dell'esercizio 1908.

E' notevole che questa deliberazione è stata presa col voto favorevole anche di *parecchi consiglieri conservatori*.

Severa riprovazione del disordine, dell'arbitrio dell'abuso amministrativo

La motivazione della sentenza Nasi

Ieri i giornali han pubblicato il testo della sentenza dell'Alta Corte di Giustizia nella causa contro Nasi e Lombardo.

Ne diamo i punti più salienti in rapida sintesi.

L'Alta Corte ha ravvisato in Nasi il proposito — entrando nel ministero — di disporre a suo piacimento del pubblico denaro. Ciò è dimostrato da tre fatti:

La ricerca fatta dal ministro Nasi nel suo ingresso alla P. I. di un capitolo nel suo bilancio su cui dare ordinativi, senza correr obbligo di giustificazione, la anticipazione di una somma chiesta all'economo cassiere del ministero, ottenuta e mantenuta, e *il concentramento nella segreteria* particolare della distribuzione di sussidii.

L'Alta Corte ha poi ritenuto che le spese incontrate da Nasi per corrompere i professori, per guadagnare il giornale *La Scuola secondaria*, e per la penetrazione in *Tripolitania*, abbiano servito ai fini personali del ministro a vantaggio suo individuale, e non a vantaggio dello Stato come asserì la difesa del Nasi. Quindi anche qui si tratta di peculato, e cioè di distrazione del pubblico denaro dal vero servizio dell'amministrazione dello Stato.

Quanto al lucro pecuniario, escluso dal Commissario d'accusa Mariotti, l'Alta Corte ha ritenuto che esso ci sia stato Ciò risulta evidente dai seguenti fatti non smentiti:

Il dono di nozze pagato dal Ministero, spedito ai congiunti del ministro; le mille e più lire pagate dalla Cassa economale per i ritratti del ministro e della di lui famiglia su fattura Schön Bauch e Bauch e Baldi, portante lavori fotografici caricati al capitolo «Gallerie e monumenti»: le piante acquistate per sè dal ministro e spedite a Trapani, ugualmente pagato, sotto il titolo «Lavori straordinari per il Ministero» ed il giardiniere, a spese pure di questi, inviato colà per interrarle.

Quindi l'azione delittuosa di Nasi si è ispirata all'utile personale ed al lucro pecuniario.

L'Alta Corte ha poi escluso il reato di falso perchè le dichiarazioni di viaggi, simulanti spese maggiori di quelle delle quali era dovuto il rimborso, le fatture dei mercanti contenenti indicazioni *generiche e prezzi alterati per* simulare gli oggetti acquistati per uso personale o di famiglia, non erano atti pubblici e di pubblica funzione e di per se non producevano nocumento innanzi che l'impronta prendessero da visto del ministro e dal suo ordine di pagamento; ma dal momento in cui presero essere e si consumò il peculato riposto nella sottrazione, che si identifica con l'apposizione di quel visto e d'ordine *ministeriale*: onde l'unico fatto delittuoso, il peculato con una unica violazione di *legge*.

L'Alta Corte, com'è noto, ritenne lieve il danno derivato al pubblico erario, ed ammise in favore di Nasi le attenuanti perchè — dice la motivazione — le circostanze in cui Nasi trasse la vita ministeriale e si rese delinquente possono ammettersi quali attenuanti.

La motivazione conclude ammonendo che la pena mite non deve far intendere *meno alta* e severa la riprovazione del disordine, dell'arbitrio e dell'abuso amministrativo.

La grazia a Nasi al 14 marzo

Secondo informazioni del «Corriere d'Italia» d'oggi nei circoli politici si assicurava che il re firmerà la grazia a Nasi il 14 marzo.

Parlamento Italiano

CAMERA

All'aprirsi della seduta di sabato sono presenti due sotto-segretari, sette deputati e 15 uscieri. Si *svolgono* varie interrogazioni di piccola importanza.

Incomincia in seguito la discussione del bilancio dell'interno.

L'on. Chimienti propugna l'indennità ai deputati, ed è appoggiato dall'on. Felissent, il quale fa ridere la Camera dicendo in appoggio alla sua tesi, che anche il Presidente deve essere indennizzato se è obbligato ad ascoltare le chiacchere vuote sue o di Santini.

L'on. *De Felice* svolge poi la sua interrogazione sui disordini avvenuti in Campo dei Fiori, in occasione della commemorazione di Giordano Bruno.

Quando disse che i soldati fecero bene a non caricare la folla, salgono dei mormorii dalla Destra, e l on. Negri De Salvi lo interrompe.

De Felice: — Sicuro, i soldati si mostrarono più italiani dei loro ufficiali.

Negri De Salvi: — Ma questi sono attacchi personali.

De Felice: — Le ripeto che ho detto la verità, e se ella mi contraddice nega la verità.

Pozzato: — Bravo, on. De Felice!

A De Felice segue l'on. Santini, che ebbe col primo qualche battibecco di poco conto sul contegno degli ufficiali in quella giornata, e sul valore letterario di Giordano Bruno.

Il resto della seduta fu tranquillissimo.

Un'inchiesta parlamentare sul Ministero della P. I.

E' stata ieri presentata al presidente del Senato la seguente interpellanza:

«*I sottoscritti interpellano il presidente del Consiglio dei ministri ed i* ministri della Pubblica istruzione e del Tesoro sull'intenzione del Governo per accertare per accertare e reprimere i mali apparsi dal processo svoltosi all'alta *Corte di Giustizia nell'amministrazione* della pubblica istruzione per assicurare un efficace controllo amministrativo e contabile, disposto dalle leggi organiche dello Stato e per sapere se, di fronte alla natura delle circostanze emerse, il Governo non creda opportuna una inchiesta parlamentare su tutte le cose dell'istruzione pubblica.

Firmati: *Visconti Venosta, Lucchini, Pisa, Sacchetti, Rava, Lanza, Di Camporeale, Canevaro, Tiepolo, Tortarolo, Tournon, Cavasola*».

Una dedica a Tittoni

Il *Giornale di Udine* giorni or sono dedicava quattro colonne laudatorie all'attività dell'on. Tittoni in pro di quel Calvino, a quest'ora morto e risuscitato cinquanta volte, e che all'*ultima ora sembra che non sia neppure italiano*. O perchè il volenteroso *ministro non si occupa un* pochino di un altro nostro connazionale, che langue attualmente ed ingiustamente nelle carceri russe?

Si tratta di quel Giuseppe Cassi di 22 anni che, arrestato due anni or sono dalla sospettosa polizia russa per sospetto sovversivismo, fu liberato in seguito alle premure fatte dal nostro *governo dopo l'interrogazione dell'on.* Turati. Liberato allora, il Cassi rimase per la polizia russa una pecora segnata. Fu continuamente fatto segno a persecuzioni poliziesche delle quali pur troppo si può avere una idea anche n Italia.

In questi giorni il Cassi è stato arrestato per la terza volta Il padre che intercedeva per lui presso l'ambasciata d'Italia a Pietroburgo, si è sentito rispondere che di questo affare l'ambasciatore ne aveva abbastanza. E' da augurarsi invece che il governo italiano si occupi anche del Cassi, tanto più che egli, secondo quanto scrive in una lettera che la *Vita* riproduce in parte, non desidera altro che di essere mandato al confine per prendere all'estero il diploma di dottore.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Moggio Udinese.

Il nuovo Circolo Agricolo

1 — Nella decorsa settimana è stato definitivamente costituito coll'approvazione dello statuto e la nomina delle cariche, il Circolo agricolo di Moggio Udinese, il secondo che sorge nel Canale del Ferro, dopo quello di *Pontebba*.

L'assemblea dei soci fondatori (una cinquantina) elesse a *formare il Comitato* direttivo i signori: Faleschini *Daniele*, Rodolfi dott. cav. Pietro, Zearo Giovanni, Missoni Andrea, Tolazzi Domenico, Faleschini Lorenzo e Foraboschi Giovanni.

Segnaliamo con compiacimento il risveglio che si nota nel nostro paese in favore dell'arte dei campi.

E' da augurarsi *che simile risveglio* non tardi a manifestarsi anche negli *altri comuni* del Canale del Ferro, nei quali a torto è radicata l'idea che nulla si possa sperare dalla terra.

E' vero che nel Canale del Ferro le condizioni naturali sono assai più infelici che nella limitrofa Carnia, ma è vero altresì che quel po' di agricoltura o di pastorizia consentita dalla natura, trovasi in uno stato tale di abbandono *che non ha riscontro in nessun' altra* parte della nostra Provincia.

Confidiamo che il Circolo agricolo di Moggio, in unione a quello di Pontebba, contribuendo ad aumentare il reddito dei campi, dei prati e del bestiame, faccia rinascere un po' d'amore alla terra, freni alquanto l'emigrazione inconsulta ed esagerata, assicuri in *patria quel mezzo primo di sussistenza* che potrebbe forse in avvenire essere chiamato come àncora di salvezza contro eventuali crisi di lavoro che potessero succedere all'estero.

Venzone

Una bella giornata per la Società Operaia

28 (rit.) Il titolo non è fuor di luogo poichè la giornata del giovedì grasso è stata splendida e tutta dedicata al nostro Sodalizio Operaio di M. S.

In seguito a deliberazione presa dai soci in assemblea, fu compiuta una *passeggiata sociale nelle frazioni* di Pioverno e di Portis.

All'ora consueta, il Presidente sig. Gino Marinetti e numerosi soci si radunarono in Piazza Umberto I. e preceduti dal piccolo ma sempre volonteroso corpo bandistico venzonese, mossero alla volta di Pioverno.

Colà li attendevano festanti quei soci e dopo un'ora e mezza di sosta, trascorsa in fraterna armonia, *l'allegra brigata riattraversò il* Tagliamento e si diresse verso la strada nazionale al paesello di Portis.

Anche là i soci attendevano i compagni di Venzone e fecero loro cordiali accoglienze.

La musica suonò varie marcie durante la bicchierata, che durò un paio d'ore. Prima della partenza, il Presidente *pronunciò un indovinatissimo* brindisi, accolto da applausi fragorosi, inneggiando alla solidarietà ed alla fratellanza fra i lavoratori e brindando all'avvenire della Società Operaia.

Quindi la bella brigata fece ritorno alla sede, sempre preceduta dalla musica.

Il festino

Alla sera ebbe luogo la festa sociale in sala Di Bernardo e l'esito non poteva essere più lusinghiero.

Notato il concorso dei forestieri: v'e n'erano da Moggio, da Gemona, da Osoppo, dai Piani di Portis, e tutti vennero col deliberato proposito di divertirsi.

La sala era magnificamente addobbata e illuminata e di ciò meritano elogio sincero i membri del Comitato signori Giovanni Bressan Molene, Sivilotti Giacomo, Cionfero Antonio, Di Bernardo Vincenzo, Tonussi Antonio e Di Bernardo Antonio.

Bene l'orchestra, che dovette suonare continuamente poichè le coppie dei ballerini erano instancabili.

A mezzanotte si procedette all'estrazione della lotteria che fra le sorprese comprendeva un bellissimo agnello.

L'incarico della vendita dei biglietti fu affidato ad un gruppo di signorine che furono così brave da esaurire in un attimo ben 700 biglietti!

Terminata la consegna dei doni furono riprese le danze che si protrassero con brio e con *verve* costanti fino alle 6.30 del mattino.

Il servizio del «buffet» non poteva essere meglio ordinato e rispondente alle esigenze degli intervenuti: speciale elogio meritano i soci: Innocente Zinutti, Beltrame *Adamo*, Antonio Bellina, Zamolo Giuseppe Zonte, Di Bernardo Giovanni Pieron e Madrassi Antonio Zup.

Insomma una giornata ed una nottata veramente indimenticabili.

Sacile

La trasformazione economica del Friuli nell'ultimo cinquantennio

29. — Domenica scorsa, il signor dott. Mario Bellavitis tenne la sua conferenza: «La trasformazione economica del Friuli nell'*ultimo* cinquantennio».

L'egregio dottore esordì affermando che le condizioni economiche del Friuli, *regione agricola* e poco popolata, vennero danneggiate verso la metà del sec. XIX dall'esaurimento naturale delle terre, dalla pebrina e dall'oidio.

Combattè questi mali l'opera della Associazione Agraria Friulana, ricostituita anche con mire politiche, ed *iniziò la trasformazione agraria del* Friuli: ma ecco intorno al 1880 la crisi *agraria*, contro la quale vennero istituite efficacemente le varie cooperative e principalmente le associazioni per gli acquisti, le casse rurali di prestiti, le latterie sociali. Intanto la

---

6 APPENDICE DEL «PAESE»

L'albergo dei tre appiccati

Io terminavo appena queste riflessioni, quando la vecchia entrò; tornava dal mercato; intesi gemere la porta massiccia, poi Fledermausse apparve col suo paniere. La pareva stanca ed ansimante; le frangie della cuffia le pendevano sul naso: aggrappandosi con una mano all'inferriata, essa salì le scale.

Faceva un caldo soffocante; era precisamente uno di quei giorni in cui tutti gl'insetti, i grilli, i ragni, le zanzare, riempiono le vecchie case coi loro rumori di trapani sotterranei.

Fledermausse attraversò lentamente la galleria a guisa di un furetto che sa di essere a casa sua; essa rimase più d'un quarto d'ora nella cucina, poi tornò a distendere la biancheria, a dare una scopata sui gradini in cui si scorgevano alcuni fuscelli di paglia. Finalmente levò il capo e si diede a guardare co' suoi occhi verdi tutto intorno verso il *tetto*, cercando e frugando dello sguardo.

Per *quale* bizzarra intuizione sospettava ella di qualche cosa? non so, ma abbassai dolcemente la lavagna, e per quel giorno rinunziai alle mie osservazioni. Al domani Fledermausse sembrava rassicurata. Un angolo di luce si staccava nella galleria.

Nel passare essa prese una mosca al volo e la presentò delicatamente *ad un ragno dimorante* nell'angolo del tetto Il ragno era così grosso, che malgrado la distanza lo vidi scendere di gradino in gradino, poi scivolare lungo un filo come una goccia di veleno, afferrare la sua preda fra le mani della megera e risalir lestamente. Allora la vecchia *guardò attenta*, socchiudendo gli occhi, starnutò e disse a se medesima con accento beffardo:

«*Dio vi benedica la bella, Dio vi* benedica!

E per sei settimane non potei nulla scoprire circa la potenza di Fledermausse; ora seduta sotto la tettoia essa mondava le patate, ora stendeva la biancheria sulla balaustra; talvolta la vidi filare, ma non cantava mai, come *sogliono fare le vecchierelle, la* cui voce tremante si sposa a meraviglia al ronzio del fuso.

Il silenzio regnava intorno a lei. Non aveva gatto, compagnia favorita delle vecchie zitellone; non un passero che venisse a posarsi sulle sue finestre. I colombi, passando sopra il suo cortile parevano battere le ali con maggior slancio; si avrebbe detto che *tutto* avesse paura del suo sguardo. Il solo ragno si *dilettava in sua* compagnia.

Io non comprendo come avessi pazienza di durare in quelle lunghe ore di osservazione; nulla mi stancava, nulla mi era indifferente, al menomo rumore sollevavo la lavagna; era una curiosità senza limiti stimolata da una indefinibile paura.

Toubac si lamentava.

«Mastro *Christian*, mi diceva egli, come diancine passate il tempo? una volta mi davate qualche cosa tutte le settimane. Oramai è molto se mi date una tela ogni mese. Oh i pittori! si ha pur ragione di dire: «pigro come un pittore!» Appena hanno pochi kreutzer innanzi, cacciano le mani *in* tasca e si addormentano.

Io stesso cominciava a perdere il coraggio; avevo un bel guardare e spiare, non scoprivo nulla di straordinario. Ero *giunto a dirmi* che la vecchia poteva non essere tanto pericolosa, quanto io le faceva *torto* di sospettarla. In breve cercai di scusarla; ma *una* bella sera, mentre, stando alle vedette, m'abbandonavo a queste riflessioni benevoli, la scena mutò d'un subito.

(continua)

emigrazione temporanea portava nuovi capitali all'agricoltura. Così si potè aumentare la produzione ed iniziare il commercio di esportazione dei bovini. Contemporaneamente s'accrescevano le industrie sì da diventare nel 1903 la Provincia di Udine la 13.a del Regno, e prendeva nuova vita il commercio.

Oggi si può dire che veramente il Friuli, come il Gran Re augurava all'Italia, potè far seguire al risorgimento politico, quello economico.

×

La conferenza, ricca di abbondanti dati statistici, e di conseguenti verità, piacque al pubblico che concorse numeroso.

Si abbia l'egregio oratore un vivo ringraziamento da parte dei preposti alla Società per l'insegnamento popolare, che si tengono onorati del nuovo e geniale collaboratore.

Piano d'Arta

Il corso di caseificio

1. — Continuano frequentatissime le lezioni pratiche di caseificio presso la nostra Latteria-scuola ove vennero confezionati in questi giorni vari tipi di formaggi molli che potrebbero convenientemente diffondersi nelle latterie della montagna.

La settimana scorsa i frequentatori del Corso, accompagnati dal loro insegnante sig. E. Tosi, fecero due gite d'istruzione visitando le latterie sociali di Sutrio, Cercivento di Sotto e di Sopra, Chiaulis, Chiaicis, Intissans e Villa di Verzegnis, ed il giorno 29 corr. visiteranno le latterie di Rivo, Paluzza, Naunina e l'importante magazzino formaggi del sig. Matteo Brunetti di Paluzza.

L'annuale corso di latteria che si tiene presso il R. Osservatorio di caseificio di Piano, va assumendo sempre maggiore importanza, sia pel numero dei frequentatori che pei risultati pratici che se ne ottengono, i quali sono visibilissimi dalle applicazioni dei metodi razionali ivi insegnati da molte latterie carniche e dalla nomina a casari di parecchi inscritti ai corsi.

Trasaghis

29 — Oggi partì per la nuova residenza di Savorgnan di Torre il nostro caro amico sig. Stefanutti Valentino.

Malgrado l'imperversare di una furiosa bufera di neve, molti soci della Società Operaia e gran numero di parenti ed amici vollero accompagnarlo fino al passo-barca, e diversi anzi fino a Savorgnano. Il dolore per la sua dipartita fu, si può dire francamente, generale; anche chi gli fu avversario nei principi politici e nell'amministrazione comunale, di cui fece parte per molti anni, risentì tutta l'importanza della sua dipartita.

E ben meritava la viva dimostrazione di simpatia non solo di Alesso, ma altresì delle altre frazioni (Braulins volle erigere archi trionfali ed imbandierare la barca) chi, lavorando onestamente, seppe crearsi una posizione indipendente e portare nell'Amministra- del Comune tante varie ed umanitarie iniziative.

All'amico carissimo ed alla famiglia sua giunga il nostro saluto e l'augurio che nella nuova patria d'elezione possa gustare tutte quelle soddisfazioni che si merita.

Le accuse contro l'"Umanitaria"

La verità dei fatti

(Vedi N. 52)

Lo sperpero del patrimonio

Si è chiesto conto delle centinaia di migliaia di lire spese per la Casa di lavoro; dei *milioni impostati in diversi* bilanci per le Case operaie; della somma ingente dei deprezzamenti fatti nella valutazione degli elementi patrimoniali; degli stanziamenti per l'acquisto di un edificio per la Scuola d'arte. E più precisamente si è domandato: Come mai per una Casa di lavoro che non ha cominciato a funzionare che nel 1907 *si sono stanziate* L. 273,497.80? Come mai, mentre si dice di aver speso un milione per le Case operaie, se ne stanziarono due? Quali *misteriose* ragioni hanno condotto alla svalutazione del patrim. infruttifero a L. 91,087.34?

Orbene, vennero impostate nei bilanci, a tutto il 1907, L. 480,000 per la Casa di lavoro, iniziando gli stanziamenti fin dal 1902 per rispetto al volere del Fondatore, che vagheggiò la Casa di lavoro prima emanazione della Società Umanitaria. Ma le somme non vennero spese, perchè lo studio del progetto per l'istituzione della Casa di lavoro — procedente fra dubbi, timori, difficoltà immense — richiese lungo tempo. La Casa di lavoro *incominciò a funzionare nel* 1907 e *solo* in questo anno si spesero L. 30,000 per l'impianto (macchine, mobili, ecc.), e L. 30,000 per l'esercizio. Della residua somma di L. 420,000, L. 190,000 circa vennero risparmiate e L. 230,000 vennero investite patrimonialmente nel pagamento di parte dell'importo dello stabile di S. Barnaba, ove la Casa di lavoro ed altri Istituti hanno sede. Questo edificio quindi, mentre è andato ad aumentare il patrimonio di più di mezzo milione, è stato per circa la metà (perchè anche i restauri vennero fatti con avanzi di rendite) pagato colle economie sulle spese annuali.

Per le Case operaie si stanziarono due milioni, ma non si spese che circa un milione per esperimentare il risultato delle prime abitazioni costrutte. La somma non spesa, mentre venne impostata nei diversi bilanci preventivi, perchè venisse riaffermato l'intendimento della continuazione nella iniziativa, rimase naturalmente investita nei titoli nei quali era impiegata precedentemente alle deliberazioni prese.

Si deprezzarono del 50 p. cento gli elementi patrimoniali infruttiferi dell'Istituzione per ridurre l'entità del patrimonio al suo valore reale, calcolato questo con i criteri più ristrettivi.

I mobili, le macchine di compendio del patrimonio dell'Umanitaria ammontavano alla fine del 1905 a L. 217,722.69. Colla deduzione del 50 per cento si sarebbe dovuto avere una riduzione di L. 108,861.35. Ma poichè anche nel 1906 si erano fatti degli acquisti di mobili e di macchine e il loro valore veniva ad aggiungersi al precedente, così la svalutazione complessiva, per effetto dei nuovi acquisti, dovette limitarsi a L. 91,687.34.

Ecco l'elenco dei beni infruttiferi della Umanitaria a tutto il 1906, divisi per istituzione, considerati nel loro valore di costo e nella valutazione successivamente fatta.

	Valutazione al 31-12-05	Valutazione al 31-12-06
Case operaie e Ricreatorio laico (1)	—	1.588.—
Mobili presso uffici e istituti diversi	28.921 70	15.660 75
Scuola di elettrotecnica: macchine, attrezzi e mobili	65 818 80	34.682 10
Scuola del libro: id.	48 641 08	24 890 45
Scuole-laborat. d'arte applicata: id.	35.215.10	22.898 46
Scuola profession. femminile: id.	16.791.95	11.847.25
Scuole di disegno per operai e per allievi scuole elementari: mobili e materiale	13.565.20	6.447 05
Laborat. calzolai e sarti: mobili e attrezzi	3 632.50	1 636.75
Scuola-laboratorio sarti	474 25	1.034 60
Scuola saponieri: arnesi e materiale da labor.	1.408.15	919 —
Macchine agricole	189.—	138.—
Consorzio Cooperative produzione: mobili	226.—	428.90
Uffici collocam. Lodi e Codogno: mobili (1)	—	97 60
Magazzini S. Barnaba: mobili (1)	—	473.—
Ufficio collocamento operai: mobili (1)	—	1 029.20
Raccolta d'arte presso le Scuole-laborat. (1)	—	3.118.
Casa di lavoro (1)	—	107.—
Totali	217.722.69	126.054.35
Svalutazione al 31 dicembre 1906	—	91.688.34
(2)	217.722.69	217.722.69

(1) Nuove istituzioni.
(2) Esistenti nel 1902 presso la Congregazione di Carità L. 3 429.—
Acquistati dalla Società «Umanitaria» » 214.293.69
L. 217 722.69

Tali cifre documentano i criteri seguiti dal Consiglio dell'Umanitaria nell'amministrazione del patrimonio della Istituzione, il quale dal 31 dicembre 1902, epoca nella quale fu consegnato dalla Congregazione di Carità al Consiglio dell'Umanitaria, al 31 dicembre 1906 è aumentato da L. 12,050,742.32 a L. 12,910,402.70. E non soltanto dalla differenza fra le suddette cifre è indicato l'effettivo aumento patrimoniale ottenuto. Perchè, mentre si portarono ad *aumento della* sostanza le seguenti spese patrimoniali fatte:

Per l'edificio della Scuola di Elettrotecnica	L. 140,000.00
Id. Id. del libro	» 60,00.00
Per l'edificio di via S. Barnaba	» 200,000 00
Per movimenti patrimoniali diversi (acquisti di locali, ecc.) e sopravvenienze attive	» 245,968.69
Per mobili, attrezzi, macchine per gli Istituti diversi dell'Umanitaria successivamente svalutati	» 214,293.69
per un totale di	L. 859,600.88

non vennero portati in aumento le seguenti altre spese patrimoniali:

Per opere eseguite (costruzioni, migliorie, ecc.) negli stabili di S. Barnaba, di via Manzoni e via Goldoni	L. 184,756.10
Per macchine, attrezzi, mobili per la Casa di lavoro, la Scuola d'arte, la Scuola per le Industrie chimiche	» 85,000.00
Per acquisto di azioni all'Istituto di credito per le Cooperative (che resero nel 1907 il 4 0|0)	» 250 000.00
per un totale cioè di	L. 514,756.10

Ma non solo il patrimonio venne aumentato; aumentarono pure, *indipendentemente* da cause patrimoniali, i redditi dell'istituzione. Le entrate effettive ordinarie erano previste nel 1902 in L. 554.061.85 sono previste nel 1908 in L. 636.910.64. Ciò è dovuto, fra l'altro, ai concorsi dati da enti e da privati all'opera dell'Umanitaria, raggiungenti già la cifra di L. 53.000.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 2 marzo, S. Prospero.

Effemeride storica friulana

Osoppo in mano agli austriaci. — 2 marzo 1797 — Trovavasi, (a S. Daniele) il generale conte Controville. — *Passarono poi di continuo* truppe austriache per la nostra provincia. Il giorno 2 marzo 1747 Osoppo viene improvvisamente preso dai tedeschi capitanati dal generale Sckendorf. — (« Manoscritto dell' arciprete Bertolini di S. Daniele).

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 29 Febbraio)

Affari approvati

Ovaro. — Assegno piante per riatto strada di Cludinicco.

Pasian di Prato. — Vendita ritaglio di terra.

Cividale. — Aumento stipendio ai bidelli delle scuole elementari. Attivazione canto corale nelle scuole elementari.

Codroipo. — Vendita platani.

Preone. — Strada di accesso alla stazione di Villa Santina: classificazione.

Tavagnacco — Aumento stipendio al Segretario.

Gemona. — Ampliamento Piazza del Ferro: modificazione viabilità e soppressione passaggio fra le case Plossi e Del Bianco.

Decisioni varie

Osoppo. — Capitolato medico. Approva con modificazioni.

Cavasso Nuovo. — Tassa *famiglia*: respinge i ricorsi di Bazzani G. B., Bazzani Giuseppe, Bazzani Pietro, Tuis Giovanni, Patrucco Luigi, Stellon Lorenzo, Dinon Vincenzo, Lovisa Ruggero, Lovisa Pietro, Di Bernardo Alviso e Zoratti don Marco; dichiara irrecivibile il ricorso di De Pol Sante.

Clauzetto, Prepotto. — Bilancio 1908. Autorizza la *sovrimposta*.

Cividale, Gonars. — Bilancio 1908. Autorizza definitivamente la sovrimp.

Rinvii

Ampezzo, Aviano, Lauco, Rivignano, Varmo. — Capitolati medici.

Comeglians, Segnacco. — Bilanci del 1908.

La prima ordinanza del Prefetto in materia di riposo festivo

Il Prefetto, comm. Brunialti, ha respinto il ricorso presentato dagli esercenti di *Palmanova*, tendenti ad ottenere il permesso di apertura di tutti i negozi nelle cinque ore antimeridiane della domenica, appoggiandosi nella richiesta all'art. 7 della legge, ed ha ordinato il severo *rispetto* della legge.

Speriamo che la retta interpretazione data della legge, ~~e che ordinato il severo rispetto della legge~~ dal Prefetto, servì di esempio ai Comuni che ancor tentassero di eluderla.

×

A proposito di quanto sopra ricordiamo che il Comitato permanente del Lavoro *nella sua adunanza* d'ieri fece voto perchè i Prefetti, nel controllare le deliberazioni dei Comuni, tengano presenti le ragioni di concorrenza fra Comune e Comune, constatino la gravità delle motivazioni addotte, s'assicurino dell'uguaglianza delle ragioni esposte dai singoli esercenti ed infine accertino che le cause sieno diverse da quelle già portanti eccezione per legge.

Gli introiti daziari.

Gli introiti Dazio consumo del mese di febb. 1908 ammontarono a	L.	83,165.98
Quelli del febbraio scorso anno furono di	»	74,094 35
Quindi più	L.	9,071.03
Gli introiti a tutto febbraio 1908 furono di .	»	171,563.55
Gli introiti a tutto febbraio 1907 furono di .	»	156,351.86
Quindi in più	L.	15,211.69
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di febbraio 1908 fu di . . .	L.	341.83
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenim. pubblici fu di	»	279.00
Totale.	L.	620.83

Le contravvenzioni constatate nel mese di febbraio 1908 sono 35.

Il "Chic Parisien" trionfa

Sabato sera al Teatro Sociale di Treviso ebbe luogo una grande mascherata di beneficenza.

Il Teatro doveva rappresentare «Treviso porto di mare» colla «Nave» di D'Annunzio che ne solcasse le onde.

Come si vede un'idea originalissima.

Naturalmente il Comitato aveva aperto un concorso a premi, oltre che fra gli artisti che dovevano addobbare il teatro, fra i migliori costumi indossati dalle maschere.

Ora apprendiamo che il sig. Francesco Lorenzon, proprietario del noto e ricco negozio «Al Chic Parisien» si recò sabato a Treviso unitamente alla sua signora, per prender parte alla gran veglia, indossando entrambi lo splendido costume «giapponese» al quale nell'ultima veglia ciclistica al Minerva fu assegnato il primissimo premio.

Il costume destò l'ammirazione generale dei trevisani tanto che il Comitato assegnò alla coppia Lorenzon il premio speciale di L. 100 in oro e gonfalone in seta.

Questi si trova oggi esposto nelle vetrine del «Chic Parisien».

Ci congratuliamo vivamente coll'intraprendente amico Lorenzon che vede la fama del suo *Chic Parisien* uscire anche dalla cerchia della Provincia di Udine.

L'inaugurazione della sala del Commercio

Il nuovo luogo di ritrovo in Via Manin che la solerte presidenza dell'Associazione Commercianti e Industriali ha voluto creare per comodità di tutti gli uomini d'affari, fu inaugurato solennemente sabato sera alle ore 21.

Gli splendidi locali, di cui abbiamo già dato particolareggiata descrizione, erano sfarzosamente illuminati: le belle sale presentavano un magnifico colpo d'occhio.

Fra le personalità intervenute alla cerimonia inaugurale notammo: il Prefetto comm. Brunialti, l'assessore Conti in rappresentanza del Sindaco, l'onor. *Morpurgo, il cav. Barbieri, il* cav. Luigi Carlo Schiavi, il nob. Farlatti, il conte Concina, il cav. Orter, il cav. Hoffmann, il nob. Morelli De Rossi, il cav. Maraini, il cav. Spezzotti, il cav. Burghart, il cav. Volpe, il sig. Micoli Francesco, i rappresentanti della Camera di Commercio, del Cotonificio Udinese, dell'Associazione agraria friulana, dell'Unione Esercenti, della Banca di Udine, della Banca d'Italia, della Banca Popolare e tanti altri della città.

Dopo una visita alle sale, le autorità e gli invitati si riunirono nel salone terreno protetto da vetriate dove seguirono brevi discorsi del presidente cav. Barbieri, dell'on. Morpurgo, del Prefetto e dell'assessore signor Conti che portò il saluto a nome del Comune di Udine all'Associazione Commercianti.

La lieta riunione si prolungò parecchie ore poichè tutti gli intervenuti parteciparono ad un sontuosissimo rinfresco.

Oggi alle 11 le sale del Commercio entrarono in funzione a comodità di tutti i negozianti e uomini d'affari.

I SARTI IN ASSEMBLEA

Il nuovo Consiglio

Ieri mattina alle 10.30 seguì l'Assemblea generale dei soci della Società Sarti di Udine e Provincia.

Presiedeva il sig. Emanuele Albini, il quale diede anzitutto comunicazione di una lettera *inviata dai Sarti di* Pordenone essi esprimono il desiderio di formare in quel centro una sezione, aggregata alla Società di Udine.

La proposta fu accolta con entusiasmo dagli intervenuti, ed anzi in proposito molti espressero il parere di iniziare pratiche perchè anche in altri centri della Provincia sorgano delle Sezioni.

Venne quindi discusso ed approvato ad unanimità il bilancio consuntivo del 1907.

Fu quindi degnamente commemorato il defunto socio fondatore Giov. Batt. Rio, morto nella tarda età di ottanta anni, conservando integri ed incrollabili i suoi principi anticlericali.

Infine venne nominata una Commissione per l'istituzione di una Cooperativa destinata a fornire ai sarti gli articoli principali occorrenti per il loro mestiere.

Per ultimo si passò alla nomina delle cariche sociali e riuscirono eletti:

Presidente: Emanuele Albini;

Consiglieri: Luigi Ricobelli, Michele Candolaresi, Giacomo Cappelletti, Adalberto Milocco, Piani Ugo e Ricobelli Vittorio.

Fiori d'arancio

Da Motta di Livenza ci giunge all'ultima ora una gradita notizia: stamane in quella ridente cittadina, l'egregio amico nostro avv. Luigi Barzan di Barco di Pravisdomini, un tempo collaboratore prezioso del nostro giornale, ha giurato fede di sposo alla gentile e leggiadra signorina Lina Saccardi.

Alla coppia felice giungano i nostri migliori auguri.

×

Pure ieri il signor Sante Bianchi, un bravo e stimato sarte della nostra città giurò fede di sposo alla gentile signorina Palmira Di Giusto.

Auguri e congratulazioni vivissime.

×

Pure ieri seguirono i seguenti matrimoni:

Negro Vittorio con Maria Muzzi; *Dante Angeli con Marianna* Balbuzzo; Luz Gio. Batta con Degano Pierina.

E stamane ancora:

Serafino Miani con Bragutto Vittoria; Bianchi Antonio con Solidea Cremese; Del Negro Pietro con Maria Negrini; Plet Emogene con Foramitti Maria.

Come si vede, le coppie s'affrettano ad *unirsi nel dolce nodo* d'Imene prima che il Carnevale sia scomparso.

Cotonificio Udinese

Ieri seguì l'assemblea degli azionisti del Cotonificio Udinese.

A domani per assoluta mancanza di spazio.

Dal Bollettino militare

togliamo che Vanzetti tenente nei Cavalleggeri «Vicenza» è nominato ufficiale di ordinanza del tenente generale Marini comandante la divisione militare di Perugia.

I tenenti medici Di Napoli dell'Ospedale militare di Udine e Primo Zanuttini del 79.o Fanteria di stanza a Udine sono ammessi al corpo preparatorio di avanzamento presso la scuola sanità militare.

Una gravissima disgrazia

in via Anton Lazzaro Moro

Sabato notte, poco prima delle 23, *tutti i pacifici abitanti di Via Anton* Lazzaro Moro furono svegliati di soprassalto dal rumore prodotto da vettura trascinata a corsa vertiginosa da un cavallo fuggente. Al rumore della carrozza si aggiungevano grida disperate di fermalo! fermalo!

Molti balzarono dal letto e scesero sulla via, intuendo che una disgrazia era avvenuta.

Purtroppo era così.

×

Ecco come si svolse il fatto.

Il vetturale *Giovanni Modotti* d'anni 50, abitante fuori Porta Anton Lazzaro Moro, a 200 metri dalle case popolari, si trovava sabato sera di servizio in piazza Vittorio Emanuele, colla sua carrozza N. 22.

Verso le 20.45 aveva accompagnato al Minerva — al Veglionissimo degli studenti — un signore della provincia, il quale *gli* aveva ordinato di tornare a prenderlo al tocco dopo mezzanotte.

Perciò il Modotti pensò di far ritorno a casa per riposarsi e per mettere in istalla anche il proprio cavallo.

Senonchè trovò per istrada il barbiere Amilcare Flumiani il quale gli chiese di salire sulla vettura, promettendogli un bicchiere di vino che gli avrebbe offerto in un'osteria di Via Tiberio Deciani.

Il Modotti aderì e giunti alla «Cividina» il promesso mezzo litro fu bevuto dai due amici.

Venuto il momento di partire, il Modotti uscì e salì a cassetta per proseguire la sua strada. Ma s'accorse che le redini erano cadute a terra e siccome il cavallo s'era messo in moto, sporse il corpo per afferrarle.

Fatalità! Il disgraziato perdette l'equilibrio e cadde al suolo fra il quadrupede e la vettura, così che le ruote di questa gli passarono sopra il corpo.

Spaventato, il cavallo si diede a precipitosissima fuga per via Tiberio Deciani, svoltò in via A. L. Moro e percorrendola velocemente raggiunse la barriera omonima e andò a fermarsi davanti al cortile prospiciente la casa del padrone, che è anche conduttore dell'annessa osteria «Alle Case Operaie»

Nel frattempo tutti coloro che stavano «Alla Cividina» uscirono sulla via e videro il Modotti steso al suolo, inerte.

Passava per di là un altro pubblico vetturale il quale si offerse premurosamente di accompagnare il disgraziato Modotti all'Ospitale; il poveretto accusava dolori acutissimi alla gamba destra. Infatti giunto al Pio Luogo, il povero uomo fu accolto d'urgenza dal medico di guardia dott. Loi, il quale gli riscontrò la frattura completa della gamba destra, giudicandola guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni.

Il Modotti può ugualmente chiamarsi fortunato, in quanto che, data la caduta sua fra le gambe posteriori del cavallo e la vettura, avrebbe potuto rimanere col cranio sfracellato.

Il poveretto ha moglie e numerosi figli.

A proposito

di questa disgrazia, abbiamo udito dei cittadini muovere aspre censure alle guardie daziarie di servizio, sabato notte, a Porta A. L. Moro. Si diceva infatti che esse, anzichè aprire, dovevano lasciar chiusi i cancelli.

Intanto osserviamo che uno dei cancelli era aperto, e che fu una vera *fortuna se l'agente di servizio*, vedendo avanzare a corsa sfrenata il cavallo, riuscì ad aprire anche l'altro. Diversamente il cavallo si sarebbe ammazzato e la vettura ridotta a pezzi e così la disgrazia, già grande, toccata al povero Modotti, sarebbe stata ben maggiore.

Queste informazioni sono esatte perchè *abbiamo in proposito interrogato* la guardia scelta Bortolo Paludet che si trovava appunto a Porta A. L. Moro sabato notte.

Egli anzi si ebbe i ringraziament dai famigliari del Modotti che poterono ricuperare intatti cavallo e vettura.

Macabro accidente tramviario

Sabato sera il furgone del trasporto dei cadaveri al Cimitero proveniva da Via Cisis, verso le 19.45, dopo aver levato in una di quelle case la salma d'un bambino morto di morbillo.

A Porta Venezia il furgone veniva investito dal Tram di San Daniele che andava verso la Stazione.

L'urto *fu violento, tanto che il carro* fu sbattuto ad una quindicina di metri dalla linea tramviaria.

Il conducente rimase incolume ed il necroforo che gli sedeva a lato sotto il soffietto che impediva loro di accorgersi dell'avanzare del treno veniva sbalzato a terra, riportando lievi abrasioni ad una mano.

Il cavallo cadde pure e *si fratturò* una gamba.

Non si sa ancora a chi attribuire la responsabilità del macabro incidente; pende un'inchiesta.

Però molti testimoni oculari affermano che il Tram non avrebbe fischiato.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Veniamo informati che il Consiglio di Amministrazione di questo Istituto, in seduta del 20 Febbraio ha deliberato di convocare l' Assemblea degli Azionisti pel 31 Marzo prossimo e di proporre alla stessa di distribuire un dividendo di L. 45 per ogni azione, pari al 9 per cento sul capitale sociale.

Il ricorso nel processo Toffoletti

Apprendiamo che è stato improrogabilmente fissata pel 21 corrente mese la discussione in Cassazione del ricorso presentato da Forniz, Meneghel e C. contro la sentenza nel processo per l'assassinio dell' ing. Toffoletti.

CARNOVALE

Il Veglionissimo degli studenti

ebbe, come tutti prevedevano, successo splendido: il Minerva era elegantemente addobbato e illuminato con sfarzo.

Vi intervennero moltissime signore in ricche toilettes ed una grande quantità di maschere, eleganti bensì, ma poco briose.

Alla mezzanotte furono estratti i due doni reali della Regina Madre e della Regina Elena.

I fortunati vincitori furono il dott. Gino Schiavi di qui ed il signor Osvaldo Spangaro di Ampezzo.

Nelle altre sale

Inutile dire che in tutte le sale popolari: *Cecchini, Olimpia, Sala Eden* in Borgo San Lazzaro, si è ballato col solito accanimento friulano.

La festa dei fiori

Questa sera, ultimo lunedì di carnevale, avrà luogo al teatro Minerva, artisticamente addobbato la tradizionale cavalchina carnevalesca.

Essa riuscirà indubbiamente come tutte quelle degli altri anni decorsi; e dalla Provincia sono già pervenute numerosissime richieste di palchi e di biglietti.

Una lieta serata

Sabato sera, nell'osteria al «Vulcano» in via Gemona, condotta dal bravo signor Arturo Giallone, ebbe luogo un riuscitissimo festino privato al quale parteciparono una sottantina di ballerini e di gentili signorine desiderosi di divertirsi poichè tra loro c'era anche quel mattacchione di Tita Marinatto.

E il divertimento si prolungò lietamente fino alle prime ore del mattino.

A mezzanotte venne servita una sontuosa cena, inaffiata da eccellenti vini. I convitati fecero onore al bravo proprietario che a sua volta si fece veramente onore per il modo con cui seppe disporre le cose e offrire agli amici suoi una così bella serata.

CURIOSITÀ

ARMI DA FUOCO SILENZIOSE

Un telegramma dell'agenzia *Central News* da New York reca notizia di una nuova invenzione che l' ingegner Hiram Percy Maxim, figlio del famoso inventore Hiram Maxim, ha fatto. Con questa invenzione le armi da fuoco possono sparare senza produrre nessuna detonazione. Nell' interno della canna, a cinque centimetri dalla bocca, viene posta una valvola che ha l'ufficio di raccogliere i gas detonanti e di tenerli prigionieri fino al passaggio del proiettile lasciandoli quindi sfuggire lentamente. L' invenzione può essere applicata a qualunque arma da fuoco.

I periti di balistica affermano che questa invenzione rivoluzionerà la tattica moderna.

Infatti col nuovo fucile silenzioso e con la polvere senza fumo, una squadra di soldati od anche un esercito disteso su una vasta fronte di battaglia potrebbe annientare il nemico alla distanza di 2 o 3 mila metri senza essere visto, o appena scoperto, potrebbe immediatamente nascondersi a poca distanza e riprendere il fuoco al sicuro.

Nella vita comune poi basta pensare all'uso che gli assassini od i ladri potrebbero fare dei revolver silenziosi per sentirsi passare un brivido per la schiena.

C'è da augurarsi che la razza dei Maxim non sia prolifica: il padre inventa le mitragliatrici, il figlio il fucile silenzioso. Non sappiamo quanto l'umanità possa esser loro grata: in ogni modo sarà bene raccomandargli all'ammirazione del buon Teodoro Moneta, l'apostolo della pace.

Le vicende del Calendario

e l'origine e necessità degli anni bisestili

Su questo tema il direttore della rivista *l'Astrofilo* di Milano, cap. Isidoro Baroni, intrattenne sabato la numerosa e gaia «Famiglia Meneghina».

Premesse le poche indispensabili nozioni di astronomia che hanno relazione col calendario, il conferenziere *ricordò come* la genesi del nostro calendario risalga a ben 27 secoli, cioè ai tempi di Romolo, nel quale troviamo l'anno di soli 304 giorni suddivisi nei seguenti 10 mesi: marzo, aprile, maggio, giugno, quintile, sestile, settembre, ottobre, novembre e dicembre, ai quali Numa Pompilio aggiunge gennaio come primo, e febbraio come ultimo mese, mentre poi i Decemviri (450 av. C.) collocarono il febbraio tra gennaio e marzo. Passato a descrivere la riforma di Giulio Cesare (45 av. C.) notò come dal nome di *bis-sexto* dato al 25 febbraio negli anni intercalari sia derivato il nome di *bisestile*; disse come Marco Antonio (43 av C) volle destinato a Giulio Cesare il mese quintile chiamandolo *Julius* (luglio), e come il Senato Romano dedicasse poi il sestile ad Augusto, chiamandolo *Augustus* (agosto), con che rimase fissata la nomenclatura dei nostri mesi, che però conservano l'assurdo di chiamare settembre, ottobre, novembre e dicembre gli ultimi mesi dell'anno quasicchè fossero ancor 10 come ai tempi di Romolo.

Spiegata la riforma di Papa Gregorio XIII ed il salto di 10 giorni dal *4 al 10 ottobre 1582 ricordò come* molte corporazioni operaie abbiano reclamato la paga anche nei giorni soppressi, e notò la Russia ed i cristiani d'Oriente, non avendo accettata questa riforma siano in ritardo in 13 giorni sul nostro calendario, avvertendo come tutte queste successive riforme della cronologia abbiamo per base la *durata dell'anno tropico*, ossia il numero 365.242.1996, prossimo a 365 giorni ed un quarto, ma un po' più breve.

Espose infine le curiose etimologie delle voci Calendario, Almanacco, Lunario, Annuario, Taccuino, Diurno, Effemeride, ecc., colle quali sogliono indicarsi le varie incarnazioni dell'elenco dei giorni, delle feste, delle lunazioni, ecc., e con un rapido accenno ai legami dell'almanacco col cielo, nel quale tutti viviamo, chiuse il suo dire, che fu applauditissimo.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ieri alle ore 5 pom. quasi improvvisamente spirava il

Dott. Giacomo Colombatti

Notaio.

Il padre Francesco e i parenti tutti profondamente addolorati ne danno il tristissimo annunzio.

Udine, 2 marzo 1908.

I funerali seguiranno domani 3 marzo alle ore 2 pom. partendo dalla propria casa in Via Savorgnana, 5.

La presente serve quale partecipazione personale.

PER INSERZIONI

sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6

IL LOTTO 29 febbraio					
VENEZIA	65	34	8	17	68
BARI	22	72	1	8	11
FIRENZE	68	49	4	85	66
MILANO	77	34	51	32	90
NAPOLI	77	28	22	85	66
PALERMO	5	2	47	90	50
ROMA	21	88	5	68	60
TORINO	58	11	45	1	17

FORNO MUNICIPALE

Cercansi manipolatori.

S. Vito al Tagliamento

A tutto marzo aperto concorso Veterinario comunale L. 1400.

Il Sindaco

MORASSUTTI

COMUNE DI ARBA

Avviso d'Asta

Nel giorno 31 marzo alle ore 9 ant. avrà luogo l'asta pubblica ad unico incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio scolastico sul dato di L. 27,306,90.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco

f. A. MIOTTO

AVVISO D'ASTA

Nell' Ufficio Municipale di *Moggio Udinese alle ore 10 ant. del giorno* 23 marzo 1908 sarà tenuto un pubblico ed unico incanto, a scheda segreta, per la vendita — salvo misurazione — del legname proveniente da N. 23742 piante resinose (abeti e larici) dei boschi Comunali di Moggio situati nella vallata dell'Aupa, nonchè di quello proveniente da N. 2188 piante del *bosco Chiaraschiatis del Comune* di Dogna. Cauzione 1/10 dell'importo approssimativo di delibera, da prestarsi nelle forme di cui gli art. 614, 615, 616 del Reg. sulla Contabilità Generale dello Stato. Deposito presso l' Esattore per ammissione all'asta lire 26.000 per Moggio e lire 3.000 per Dogna. Capitolato, avviso d'asta e documenti visibili presso la Segreteria di Moggio.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

CATRAMINA BERTELLI

Le pillole di Catramina Bertelli sono il rimedio più efficace contro

Tossi e Catarri

nelle affezioni bronchiali e polmonari e nelle malattie della vescica

Inscritte nella FARMACOPEA UFFICIALE

Si trovano in tutte le principali Farmacie. Scatola O 75 pillole L. 2.50 e di 45 pillole L. 1.50

Proprietaria, con brevetto, la Società

A. BERTELLI & C.
MILANO - ROMA - NAPOLI
TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: 76, via Paolo Frisi, 26 MILANO

Ricordiamo che le pillole di CATRAMINA BERTELLI vantano **oltre 1/4 di secolo** di indiscussa superiorità sopra ogni altro rimedio congenere contro TOSSI e CATARRI e ricordiamo pure che **celebrità mediche** ebbero sempre lodi concordi per questo prezioso preparato

Essendo non solo **ANTISETTICHE** ma anche potentemente **CALMANTI e ANTICATARRALI** le pillole di Catramina Bertelli sono un **RIMEDIO COMPLETO** e di conseguenza **assolutamente superiore ad altri rimedi nuovi di sola azione antisettica**

« Guerra a Migone! — gridaron, fiere
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruine
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da ***MIGONE & C.*** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi, e articoli per la Toeletta e di Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Esigere la Bottiglia d'origine

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | **CREME e LIQUORI** | **SCIROPPI e CONSERVE** | **VINO VERMOUTH**

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conser a la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI cannoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato.

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato del **Dottor CRAVERO**

ALCHEBIOGENO

— è il migliore rigeneratore delle Forze vitali — ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsiglia 1902 — Roma 1902 — Palermo 1903 — Parigi 1904 — Napoli 1906 — Firenze 1907 — Anversa 1907 — Londra 1907.

Per posta e franchi di porto, 4 flac. senza stric. e per diabetici L. 8.10 — 4 flac. con stricnina L. 11.60.

Indirizzare cartolina vaglia all'inventore **Dottor P. EMILIO CRAVERO, Modena** - Via Maraldo, 2-15.

Opuscoli, letteratura, reclames, inviasi franco e gratis

Filatura Cotone Alta Italia cerca subito attaccafili selfactings ed operai diversi. Condizioni ottime Famiglie trovano impiego. Offerte sotto H 11114 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donna a cui il procurare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale 0 3 5 Milano.

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 20 febbraio 1908

Rendita 3.75 0|0 netto	103.—
Rendita 3 1|2 0|0 (netto)	103.02
Rendita 3 0|0	70.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1215.—
Ferrovie Meridionali	655.50
Ferrovie Mediterranee	384.—
Società Veneta	184.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500.—
» Meridionali	319.75
» Mediterrane 4 0|0	500.25
» Italiane 3 0|0	348.—
Credito com. e prov. 3 3|4 0|0	499.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	500.25
» Cassa R., Milano 4 0|0	507.25
» Cassa R., Milano 5 0|0	510.50
» Istit. Ital., Roma 4 0|0	505.—
» idem 4 1|2 0|0	509.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	99.94
Londra (sterline)	25.18
Germania (marchi)	122.91
Austria (corone)	104.50
Pietroburgo (rubli)	262 70
Rumania (lei)	97.25
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.57

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.26 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.26 — 8.20 — D. 11.25 — O 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 5.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 13.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.59.
da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.57 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 16.23 — 19.6 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.21 11.35, 16.10, 18.20.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 18.42, 19.525
Partenze da S. DANIELE: 6.55, 10.59, 15.55, 17.4c4.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.26, 12.8 5.8, 19.16.

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA Venezia** — S. Salvatore, N. 4825

e in Udine presso la nostra Amministrazione e il parr. Gervasutti in Mercatovecchio

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

EPILESSIA

ed altre MALATTIE NERVOSE (Isterismo, Nevrastenia) si guariscono radicalmente colle **Polveri D. MONTI** usate in tutto il mondo da oltre mezzo secolo. Attestati ed istruzioni gratis. - In tutte le farmacie L. 5 la scatola.

PREMIATA FARMACIA D. MONTI - CASTELFRANCO VENETO

Deposito in UDINE presso la Farmacia COMESSATTI - Via Mazzini